

PRIMO PIANO

Axa punta sul lavoro agile

Axa fa sul serio con lo smart working. Il gruppo annuncia oggi l'estensione della sua strategia di lavoro agile a tutte le sue entità nel mondo. La strategia mira a implementare un modo di lavorare ibrido, combinando lavoro a distanza e presenza in ufficio, consentendo ai dipendenti, su base volontaria, di lavorare a distanza due giorni la settimana (come regola generale).

Questi principi saranno pienamente sviluppati entro il 2023 e saranno applicati entro la fine di quest'anno nelle principali entità, che impiegano oltre il 70% dei dipendenti di Axa nel mondo. Il programma includerà la gestione del cambiamento e le misure di formazione, l'adattamento degli spazi di lavoro e la fornitura di attrezzature IT. Particolare attenzione sarà riservata all'autonomia e responsabilità dei team, alla coesione e al benessere dei dipendenti. Lo smart working non precluderà ai dipendenti di lavorare a tempo pieno in ufficio, se lo desiderano, a seconda della specificità del loro lavoro.

La decisione si basa sull'esperienza di successo del lavoro a distanza, con il 38% dei dipendenti che lavorava regolarmente da casa prima della crisi pandemica (il 90% di loro desidera aumentare la pratica dello smart working), nonché sulla pratica acquisita durante la crisi sanitaria.

Fabrizio Aurilia

RICERCHE

Catastrofi naturali, come è andato il 2020

Secondo le stime di Munich Re, lo scorso anno le perdite economiche a livello globale hanno raggiunto un ammontare di circa 210 miliardi, di cui 82 miliardi assicurati. Tra i Paesi più duramente colpiti in termini di impatto economico ci sono gli Stati Uniti, che da soli hanno registrato danni per 95 miliardi

Una notizia positiva per lo meno c'è: il 2020 è terminato, non può più nuocere. L'anno appena concluso è stato un incubo, non solo per colpa della pandemia, ma anche per quanto riguarda le catastrofi naturali, che hanno provocato complessivamente circa 8.200 morti. Le perdite economiche sono notevolmente superiori rispetto a quelle registrate nel corso del 2019, quando erano state circa 166 miliardi di dollari complessivi (57 dei quali assicurati): nel 2020 è stato raggiunto un ammontare di circa 210 miliardi, di cui 82 miliardi assicurati.

A fornire i dati è **Munich Re** nel suo ultimo report sull'andamento dei disastri naturali nel 2020. Il riassicuratore ha messo in evidenza i fenomeni catastrofali più rilevanti che hanno caratterizzato lo scorso anno, primo tra tutti la stagione di uragani da record nell'area nord-atlantica, dove le tempeste hanno raggiunto una frequenza senza precedenti. Ma allarmante è stato anche l'aumento degli incendi che hanno flagellato, in particolare, la parte occidentale degli Stati Uniti, facendo sì che il Paese a stelle e strisce diventasse il più colpito per perdite economiche. Gli Usa hanno dovuto fronteggiare complessivamente un numero di disastri naturali piuttosto alto, con danni totali quantificati in 95 miliardi di dollari (erano 51 miliardi nel 2019) di cui 67 miliardi assicurati (26 miliardi nel 2019). Ad ogni modo, il record di singolo evento naturale più costoso del 2020 spetta alla Cina e riguarda le alluvioni avvenute nella stagione dei monsoni, che hanno generato perdite per 17 miliardi di dollari, con solo il 2% di queste coperte da assicurazione.



TEMPERATURE ESTREME NEL CIRCOLO POLARE ARTICO

Dal punto di vista delle temperature registrate sul pianeta, il 2020 è stato rovente come gli anni che lo hanno preceduto. La temperatura media globale (da gennaio a novembre) nel 2020 è stata di circa 1,2 gradi centigradi più alta rispetto ai livelli preindustriali (1880-1900). Le regioni a nord del Circolo Polare Artico hanno registrato un forte aumento della temperatura, più del doppio rispetto all'aumento medio globale. In alcune parti della Siberia settentrionale si sono verificati estesi incendi e temperature superiori ai 30 gradi: la ricerca mostra che, in questa regione, eventi come le ondate di caldo di quest'anno hanno una probabilità 600 volte maggiore rispetto al passato.

IL NORD AMERICA SUBISCE LE PERDITE MAGGIORI

Dei dieci disastri naturali più costosi nel 2020, sei si sono verificati negli Stati Uniti. L'evento più distruttivo è stato un uragano di categoria 4, *Laura*, che si è abbattuto il 27 agosto vicino al lago Charles nella Louisiana occidentale con venti da 240 km orari.

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

L'uragano Laura ha causato notevoli danni da vento e mareggiate, inescando inoltre inondazioni diffuse che si sono estese nell'entroterra. Le perdite complessive ammontano a 13 miliardi di dollari, con perdite assicurate per 10 miliardi di dollari.

La stagione degli uragani nel Nord Atlantico è stata frenetica, con 30 tempeste da record, 13 delle quali hanno raggiunto lo status di uragano, superando il precedente anno record del 2005 (28 tempeste e 15 uragani). Le perdite complessive della stagione degli uragani in Nord America sono ammontate a 43 miliardi di dollari, di cui 26 miliardi di dollari sono stati assicurati.

Una caratteristica sorprendente degli uragani nel 2020 è stata la rapida intensificazione prima dell'approdo, un fenomeno che è stato osservato in diversi temporali negli ultimi anni. Altrettanto insolita è stata la forza delle tempeste che si sono sviluppate verso la fine della stagione, tipicamente quando sia la frequenza, sia l'intensità dei cicloni tropicali iniziano a diminuire. Sette cicloni si sono sviluppati in ottobre e novembre, cinque dei quali sono diventati uragani, tra cui Iota, che è stato l'ultimo e più forte uragano della stagione, sviluppandosi in una tempesta di categoria 5 a novembre.

GLI INCENDI IN CALIFORNIA, COLORADO E OREGON

Anche in tema di incendi gli Stati Uniti hanno dovuto affrontare un anno contraddistinto dall'emergenza. Le condizioni di siccità, in particolare nella California settentrionale e nel Pacifico nord-occidentale, sono alla base di episodi di particolare gravità: all'inizio di dicembre, la sola California aveva registrato un totale di 9.600 incendi nello Stato. Nel resto degli Stati Uniti occidentali, il Colorado ha visto i suoi tre più grandi incendi, in termini di acri bruciati, nel 2020. Anche gli incendi a Washington e Oregon hanno stabilito nuovi record. Solo in Oregon, circa 4.000 case sono state danneggiate o distrutte da incendi, diventando uno dei peggiori disastri naturali nella storia dello Stato. In totale, le perdite dovute agli incendi negli Stati Uniti occidentali pesano per circa 16 miliardi di dollari, di cui 11 miliardi assicurati.

CICLONI E INONDAZIONI IN ASIA

In Asia, le perdite dovute a calamità naturali sono state inferiori rispetto all'anno precedente, sebbene le inondazioni estive in Cina abbiano rappresentato, come già accennato, il singolo evento più costoso al mondo. Le perdite complessive in Asia sono ammontate a 67 miliardi di dollari (in calo rispetto ai 77 miliardi del 2019), con perdite assicurate pari a 3 miliardi (nel 2019 erano 18 miliardi).

Nell'Oceano Indiano settentrionale, Amphan, arrivato il 20 maggio al confine tra India e Bangladesh, è stato il ciclone tropicale più costoso dell'anno. Le perdite sono arrivate a 14 miliardi di dollari, di cui una minima parte assicurata. Nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti, spiega Munich Re, "questo evento ha anche evidenziato l'elevato gap assicurativo, qualcosa che ostacola ripetutamente lo sviluppo economico".

Nel Pacifico nord-occidentale, il ciclone tropicale Haishen si è sviluppato nel primo super tifone della stagione 2020 del Pacifico. Ha inizialmente costeggiato la costa sud-occidentale del Giappone, portando forti piogge, mareggiate, inondazioni e smottamenti. Il 7 settembre è approdato sulla costa della Corea del Sud. Le perdite complessive sono ammontate a 1,2 miliardi di dollari, di cui 0,8 miliardi assicurati.

UN'EUROPA MENO COLPITA

In Europa, le cifre relative alle catastrofi naturali per il 2020 sono state relativamente buone. Le perdite complessive sono state di 10,6 miliardi di euro, con perdite assicurate di 3,1 miliardi di euro.

Le perdite estreme, in particolare quelle autunnali, sono state innescate da forti piogge lungo le coste mediterranee dell'Italia e della Francia meridionale. Alcune aree hanno registrato fino a 400 millimetri di pioggia nell'arco di sei ore. All'inizio di ottobre, ricorda il report, la regione di confine tra Italia e Francia ha ricevuto fino a 600 millimetri di pioggia in un giorno. Le conseguenti inondazioni improvvise hanno distrutto centinaia di case, ponti e strade.

Il 29 dicembre, la Croazia ha subito il più forte terremoto degli ultimi 140 anni. L'evento, registrato con una magnitudo di 6,4 gradi, ha avuto l'epicentro stato vicino alla piccola città di Petrinja, 50 km a sud-est della capitale Zagabria. Si sono verificati gravi danni localizzati e, secondo i media, almeno sette persone sono state uccise. A causa della bassa densità di popolazione dell'area prossima all'epicentro, Munich Re prevede che gli importi delle perdite saranno limitati, sebbene sia ancora troppo presto per stime affidabili.



Banche e rinascimento

Il sistema bancario va verso una maggiore aggregazione in gruppi di grandi dimensioni. Ma, in parallelo, la crisi portata dalla pandemia da un lato aggrava la situazione dei crediti deteriorati e dall'altro ha fatto aumentare i risparmi che giacciono nei conti correnti, risorsa potenziale per la ripartenza del Paese

Le banche stanno affrontando la più grande rivoluzione dal dopo guerra. L'intero sistema bancario si sta ridefinendo e le aggregazioni tra gruppi troveranno il loro culmine nel 2021, anche se il processo durerà almeno fino al 2025.

In tutto questo grava sulla testa delle banche una nuova ondata di Npl (Non Performig Loans) la cui portata sarà quantificabile solo alla scadenza delle moratorie.

Tre sono le sfide che attendono al varco le banche.

La prima è l'ottimizzazione del modello di servizio, che passa per forza da una maggior proattività e attrattività delle proposte di investimento al fine di intercettare e convertire in risparmio gestito ben 1.700 miliardi di euro giacenti sui conti correnti. Per fare questo servono professionisti competenti e proattivi che contribuiscano ad allungare l'orizzonte temporale degli investitori italiani, oggi fermo a due anni contro la media europea di 3,5 anni. Cercasi quindi botanici, che spieghino che non basta piantare un bulbo per vedere crescere un fiore ma occorre anche accudirlo, proteggerlo dagli eventi esterni e attendere che metta i primi germogli senza fretta. Le filiali bancarie saranno ridotte di almeno un terzo nei prossimi cinque anni e alleggerite nelle dimensioni, dovranno essere presidiate dai migliori professionisti in grado di focalizzare la loro attenzione sui clienti più esigenti e patrimonializzati. La clientela di fascia più giovane o con esigenze più basiche accederà alla banca sempre più attraverso il canale digitale, da cui sarà anche possibile effettuare investimenti grazie a sistemi automatizzati di robo advisory sul modello di **Charles Schwab**. Gli Etf (Exchange Traded Funds) cresceranno sempre di più in questo tipo di proposte lasciando spazio solo ai migliori prodotti di investimento attivi.

Essere più forti per aiutare il Paese

La seconda sfida è continuare a dare un fattivo contributo al Paese nella fase di ricostruzione economica: questa seconda sfida è ineludibilmente legata alla prima. Le migliori banche italiane potranno aiutare le imprese e le famiglie solo grazie a bilanci in utile e a riserve derivanti in larga parte dalle divisioni che si occupano di wealth management e consulenza finanziaria.

La conversione dei 1.700 miliardi di euro giacenti su conti correnti in risparmio gestito indirizzato all'economia reale è il vero bandolo della matassa. "Le scelte di investimento

non sono più solo un atto privato, ma hanno un impatto collettivo e gli investitori hanno una responsabilità importante nelle loro scelte. Pertanto, oggi più che mai si può creare congiuntamente valore sociale e valore economico se si dirigono in modo consistente le risorse verso aziende che abbiano nel loro core business l'obiettivo di costruire modelli di business che siano di interesse per l'intera società". (**Luciano Balbo** e **Lorenzo Allevi** di **Oltre Venture**). E ancora: "La forte solidità finanziaria del nostro gruppo ha consentito alla banca di promuovere numerose iniziative a sostegno di privati e aziende", **Carlo Messina**, ceo di **Intesa Sanpaolo**, 4 febbraio 2020.

L'assicurazione per proteggere le imprese nel rilancio

La terza sfida è quella della protezione delle imprese e delle famiglie, e qui entrano in campo le compagnie di assicurazione e gli accordi di bancassicurazione.

Si è appena innescato un processo di razionalizzazione degli accordi tra compagnie e banche che porterà a un'ulteriore concentrazione dei player da entrambi i lati. È possibile stimare che nel nostro Paese entro il 2025 avremo cinque o sei gruppi bancari e altrettante compagnie assicurative a cui farà capo oltre l'80% del mercato. Il rimanente 20% sarà appannaggio di banche e compagnie fortemente specializzate su particolari segmenti di clientela o di servizi.

Il tema della protezione è centrale per le imprese e per il rilancio dell'economia in chiave di continuità gestionale. In Italia abbiamo il 95% di imprese con dieci dipendenti dove la figura dell'imprenditore è centrale e spesso insostituibile. Il potenziale delle polizze assicurative key man è solo un esempio tra i tanti delle occasioni che banche e assicurazioni non possono lasciarsi sfuggire.

Prevediamo che un ruolo centrale nel nuovo scenario lo potranno giocare, a fianco delle banche e delle compagnie assicurative, le reti dei consulenti finanziari e i broker assicurativi. In entrambi i casi si tratta di realtà popolate da professionisti dotati di grande professionalità e di spirito imprenditoriale, entrambi necessari per il rilancio del nostro Paese.

Nicola Ronchetti,
founder e ceo di **Finer**

CARRIERE

Nuovo ruolo per Antonello Cattani

Il manager è il direttore commerciale di Bcc Assicurazioni e Bcc Assicurazioni Vita, joint venture tra Cattolica e Iccrea

Antonello Cattani è il nuovo direttore commerciale delle due compagnie **Bcc Assicurazioni** e **Bcc Assicurazioni Vita**, frutto della joint venture tra Cattolica e **Iccrea**, cui aderiscono 136 banche di credito cooperativo.

Cattani ha molta esperienza nel settore ed è direttore assicurativo di una "primaria banca del gruppo Iccrea", come si legge nella nota che ne comunica la nomina. Sempre il comunicato ricorda che Cattani ha una "lunga esperienza nel settore assicurativo in posizioni apicali sia in Cattolica sia in altri gruppi internazionali". Il manager si era dimesso da direttore commerciale di Cattolica nel 2014, dopo una carriera interna che era iniziata nel 2006, anno in cui aveva concluso la sua esperienza di agente.



Antonello Cattani

F.A.

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Clima, l'impegno di Marsh & McLennan

Marsh & McLennan ha annunciato la sua volontà di impegnarsi nella riduzione di emissioni di gas a effetto serra nelle sue attività e l'acquisto, verificabile, di crediti di carbonio, nel corso del 2021. L'azienda si impegna inoltre a ridurre, entro il 2025, le proprie emissioni di carbonio a un livello del 15% inferiore rispetto a quello del 2019.

"In Marsh & McLennan – spiega il presidente e ceo **Dan Glaser** – riconosciamo l'opportunità, oltre all'obbligo, di essere dei buoni rappresentanti dell'ambiente e ci impegniamo a rispettare i principi del capitalismo responsabile. Queste iniziative rappresentano un passo tangibile verso la costruzione di un ambiente più sostenibile per i nostri colleghi, clienti, azionisti e le generazioni future".

Questi impegni completano il lavoro sul clima che l'azienda ha avviato, come ad esempio il **Global Power & Energy Group** di Marsh, che nel 2020 ha lanciato la prima pratica industriale globale integrata dedicata alle energie rinnovabili nel mercato del brokeraggio assicurativo.

TECNOLOGIE

Virtual Hospital.blue, l'ospedale online di Blue Assistance

La società di servizi di Reale Group lancia la piattaforma per gestire da remoto le necessità legate alla salute

Nasce **Virtual Hospital.blue**, la piattaforma online di **Blue Assistance** che offre un nuovo modo di gestire le necessità legate alla salute. La società guidata da **Marco Mazzucco** garantisce "medici a disposizione per tele e videoconsulti, consegna di farmaci a domicilio, tariffe convenzionate con oltre 3.500 strutture diffuse in tutta Italia, professionisti a domicilio entro poche ore dall'attivazione del servizio online", come si legge nel comunicato.

Blue Assistance, società di servizi di **Reale Group**, permette di attivare il servizio e selezionare la prestazione desiderata, prenotarla e pagarla online "in pochi clic, da qualsiasi device". Si può scegliere tra una prenotazione istantanea oppure mediata, grazie al supporto della centrale operativa di Blue Assistance. "Con il **Virtual Hospital.blue** vogliamo rispondere prontamente alle esigenze di serenità e di sicurezza delle persone, emerse ancor più in questo momento di emergenza sanitaria" – ha spiegato il direttore generale, Mazzucco – "un progetto di valore, garanzia di attenzione, innovazione e futuro".

F.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 19 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577